

ORLANDO ICONA DEL CIRCO

di Antonio Giarola

Antonio Giarola, direttore del Centro Educativo di Documentazione delle Arti Circensi di Verona ha composto un ritratto del mitico Orlando Orfei partendo dalle immagini che nei decenni lo hanno raccontato, conservate nell'archivio scaligero. Un'ulteriore conferma del grande fascino e la grande importanza rivestita dall'artista italiano.

Orlando Orfei ha segnato la storia moderna del circo italiano e la sua vita merita certamente di essere approfondita con specifici studi per i tanti eventi rilevanti che ne hanno segnato il percorso e per l'unicità delle sue imprese, specialmente in America Latina. Desideriamo ricordarlo con vari documenti che lo riguardano conservati al CEDAC. Per lo più si tratta di materiale proveniente dal Fondo Massimo Alberini e di Edgardo Meda. In particolare Alberini, come giornalista e suo amico personale ha avuto modo di recensirlo più volte e perciò di raccogliere tante foto originali e programmi di sala con relativi comunicati stampa dei primi anni '60. Tra le foto spiccano alcune bellissime istantanee fatte da Giuseppe Rivarola che "raccontano" il rapporto straordinario di Orlando con la sua leonessa Theret. In una in particolare si nota una fasciatura alla mano sinistra di Orlando poiché era stato artigliato involontariamente dall'animale il 5 giugno 1959 a Genova leccandogli poi la ferita quasi per scusarsi. Anche questa è una delle tante piccole-grandi storie che hanno contribuito a renderlo famoso come ammaestratore "in dolcezza" e ad alimentare il mito attorno ad un personaggio che già allora dimostrava doti di comunicazione straordinarie che saprà far fruttare attraverso la nascente televisione e il cinema.

[TRACCE]

Orlando in borghese fuori dalla sua carovana. Nella pagina accanto in gabbia con la mano ferita. Nelle pagine seguenti al Festival di Verona del 1994 Dominique Jando, Antonio Giarola, Sergey Makarov e Orlando. Uno dei classici manifesti del grande artista e il comunicato emesso dai nipoti annunciando il suo ritorno in Italia. A seguire un'altra tavola de *La Domenica del Corriere* sull'udienza con Papa Giovanni XXIII.



Orlando si è guadagnato una copertina de La Domenica del Corriere già nel marzo del 1957 (l'anno dopo la morte in pista del fratello Paride), battezzando nella gabbia dei leoni sua figlia Maurizia e la figlia del domatore di orsi Svend Everty. A conferma della sua celebrità, una seconda copertina e sempre a firma di Walter Molino, gli viene dedicata un paio di anni dopo quando viene ricevuto in udienza da Papa Giovanni XXIII con duecentocinquanta componenti del circo e fa accarezzare un leoncino al Papa.

Un altro momento di notorietà è documentato dalla creazione del suo Festival Mondiale del Circo organizzato nel 1967 a Milano in una struttura capace di 10.000 posti a sedere e che apre il cosiddetto periodo d'oro dei circhi con la presentazione in Italia di grandi circhi anche stranieri in partecipazione con italiani (come nel caso del Gran Circo di Madrid di Castilla con i Togni o il Sarrasani con Palmiri). La produzione di Orlando però, nonostante i grandi incassi dichiarati, rivelerà delle grosse problematiche con i fornitori (un articolo sul Corriere 9 novembre 1967 parla di una ipotesi di sequestro dei suoi leoni). Forse potrebbero essere state queste problematiche accanto alla sua straordinaria voglia di avventura, ad indurlo ad accettare nel 1968 le proposte di un impresario e a trasferirsi in Brasile per poi fondare con i propri figli Alberto, Viviana, Mario e Maurizia il "Circo Nazionale D'Italia" e il Tivoli Park. Dopo di allora lo si rivedrà in Italia solo due volte: la prima nel dicembre del 1978 quando viene invitato da Nando e Anita Orfei quale protagonista (mancato per un infortunio) del loro spettacolo a Milano; la seconda con una breve apparizione quale giurato in occasione del



festival del Circo "Città di Verona" nel 1994. In quest'ultima occasione il sottoscritto ebbe modo di conoscerlo personalmente. La sua presenza al festival costituì per tutti gli appassionati di circo, una emozione fortissima poiché incarnava ai nostri occhi un vero mito che mancava dall'Italia da oltre vent'anni. Ed Orlando contribuì an-



CIRCO
ANITA
NANDO
ORFEI

**Comunicato
INCREDIBILE**

ORLANDO ORFEI

da Rio de Janeiro a Milano
solo per trascorrere alcune settimane
fra gli amici Milanesi
dopo 10 anni di assenza.

NON MANCATE
a questo grande spettacolo
di NATALE
forse il più forte degli ultimi 20 anni

★

EX VARESINE - DAL 22 DICEMBRE 1978

ORLANDO ORFEI

cor più ad allargare la sua aurea presentandoci, nel corso di un incontro intitolato "Ben tornato Orlando Orfei", la prima ed unica traversata della foresta amazzonica mai compiuta da un circo. Tra il maggio del 1985 e dicembre del 1989 compì infatti la più grande tournée mai realizzata prima in America Latina attraversando la foresta amazzonica e toccando in cinque anni tutti gli stati. Un reportage straordinario. Per coincidenza presentava il festival sua nipote Ambra Orfei che lo salutò molto commossa.

La sua figura è stata consacrata recentemente in Brasile da un film-documentario del regista Syllas Andrade che ne ha raccontato la storia e alla realizzazione del quale ha contribuito con i propri documenti anche il CEDAC.